



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 1 Luglio 2018 - XIII° Domenica del Tempo Ordinario - n° 137



“Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata”

LA REALIZZAZIONE DI UNA VITA... IN DIO

Il Vangelo di questa domenica ci presenta la guarigione della emorroissa, incastonata tra l'incontro del Signore con Giairo sulla riva del mare e la visita in casa sua per soccorrere la figliuola già morta. E mi viene da osservare una cosa: la morte incombe all'inizio del racconto, la morte è presente alla fine del racconto, in mezzo c'è la malattia con la sua possibilità di guarigione. Questo lo sfondo. Poi, su tutta la pagina del vangelo, si erge Gesù quale vero protagonista delle vicende. Ed ecco subito una sintesi: la vita umana su questa terra è un cammino sempre minacciato dalla morte (la bimba ha solo 12 anni) o dalla malattia (una donna che da 12 anni soffre di perdite). Ma è giunto Colui che ha vinto e ci fa vincere sull'una e sull'altra. Però non come noi vorremmo. Del resto, la prima lettura tratta dal libro della Sapienza ci dice in poche parole come stanno le cose. Il Signore non ha creato la morte, né può essere fautore delle malattie che conducono alla morte (Sap 1,13-15). Il responsabile è un altro, con noi complici che gli siamo andati dietro (Sap 2,24). Se dunque il dolore, la malattia e la morte non sono opera di Dio, perché prendercela con Lui? La Bibbia fa proprie le istanze di vita dell'uomo e ci spiega che a Dio queste gli stanno a cuore. Anzi, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità. Tuttavia, la strada di Dio per riportare l'uomo all'immortalità è diversa dall'attesa umana: si tratta di passare dentro la malattia e la morte affinché l'immortalità, prima di tutto, entri nel cuore dell'uomo. Per il cuore infatti è entrata la morte, a causa della nostra libertà; dal cuore inizia l'opera di salvezza che rende nuovamente l'uomo immortale. Perciò per Gesù non è tanto importante il fatto che una persona guarisca dal suo male fisico, quanto il professare la fede in Dio che non vuole la malattia e la morte della sua creatura. Il brano della guarigione della emorroissa è in tal senso un segno fondamentale: Gesù cerca l'incontro con il volto della donna che, pur guarita, è impaurita da quello che ha fatto (visto che la Legge le impediva, per il suo stato di impurità, di essere toccata dagli altri). Ma l'intelligenza della sua fede le fa escogitare un colpo che dovrebbe tenerla al riparo dalle conseguenze religiose: toccare solo le vesti di Gesù le sarà sufficiente per guarire. La donna dunque guarisce miracolosamente. Ma Gesù sottolinea che il vero miracolo è la sua fede. Così quando portano la notizia a Giairo che tutto è perduto ed è inutile rivolgersi a Gesù, il Signore lo sfida alla fiducia imperterrita. Quando arrivano Gesù da una nuova identità alla morte e ci invita ad vivere nella certezza di essere attesi da un Dio che ci tende la mano.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 2	17.00 CASA DI RIPOSO	Funerale di Garassino Lucia "Luciana"
MERCOLEDÌ 4	10.30 VALFENERA	Funerale di Negro Giovanna
VENERDÌ 6	21.00 VALFENERA	
SABATO 7	16.00 VALFENERA	Def.ti Fam. Quartero e Martina - Cardona Michele e Fam. Marchisio Olga, Vincenzo e Anna Maria
DOMENICA 8 <i>XIV° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.30 VILLATA	Boron Callista (xxx) - Novo Giuseppe - Def.ti Longo Giuseppe Volpiano Tommaso - Arduino Antonio, Giuseppe e Molino Francesca Demarinis Carlo e Quarona Luigia - Vioglio Maria
	10.45 VALFENERA	De Rosa Rosalinda (xxx) - Vessio Luigi - Casetta Antonio e Fam. Lovecchio Adolfo e Vincenza - Argentero Catterina Alladio Stefano, Volpiano Antonio e genitori